

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	EUROAPI ITALY SRL
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento EUROAPI di Brindisi
Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Via Angelo Titi, n° 22/26
CAP	72100
Telefono	08315781
Fax	0831578210
Indirizzo PEC	euroapi@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Via Angelo Titi 22/26
CAP	72100
Telefono	08315781
Fax	0831578210
Indirizzo PEC	euroapi@pec.it
Gestore	Maria Rita Maresca
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	MRSMRT76E45L120T
Indirizzo	via angelo titi 22/26 72100 - Brindisi (Brindisi)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	05/05/1976
Luogo di nascita	Terracina (Latina)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NR042

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (19) Produzione di prodotti farmaceutici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Stabilimento EUROAPI ITALY di Brindisi

Denominazione Impianto/Deposito: EUROAPI ITALY srl

Numero di addetti: 222

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Nello stabilimento EUROAPI ITALY di Brindisi vengono prodotti farmaci antibiotici per via fermentativa; lo stabilimento produce sia prodotti finiti che intermedi di reazione i quali, in alcuni casi, possono essere impiegati direttamente nei processi produttivi internamente allo stabilimento. Per prodotti finiti si indicano pertanto tutti i prodotti ottenuti e commercializzati.

Il ciclo produttivo si articola essenzialmente su tre fasi distinte e successive:

1. la fermentazione durante la quale ha luogo la produzione dei brodi di coltura;
2. la filtrazione/estrazione del brodo di coltura, ormai esausto dai metaboliti;
3. la finitura chimica del metabolita estratto.

La produzione si svolge prevalentemente a campagne produttive relative a:

- Rifamicine (Rifampicina, Rifamicina sodica, Rifapentina, Rifaximina)
- Teicoplanina
- Deflazacort
- Dalbavancina
- Spiramicina
- Ristocetina

Gli impianti produttivi hanno generalmente la caratteristica di multifunzionalità e sono costituiti da una serie di unità concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle unità elementari, pur non mancando apparecchiature dedicate a specifiche produzioni.

Le unità elementari sono opportunamente connesse con le altre unità di processo o con gli stoccaggi in modo da realizzare sequenze differenti di operazioni unitarie per le diverse produzioni. Le lavorazioni si svolgono a campagne poiché le produzioni previste non sono conducibili contemporaneamente ma singolarmente.

Al ciclo produttivo sono connesse l'unità di produzione dell'energia termica, l'impianto di depurazione delle acque reflue (WWTP) e altri servizi generali quali la mensa aziendale,

l'infermeria, i laboratori di analisi (laboratori sviluppo fermentazione, laboratori sviluppo chimico e laboratori controllo di qualità), gli uffici e le officine di manutenzione meccanica ed elettro-strumentale dei macchinari e degli impianti.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	261,004
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	78,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0,030
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	1.427,050
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	30,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	265,280
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	3,154
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ANIDRIDE ACETICA	108-24-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H314,H330	203-564-8	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - N-metilenterbutilammina	13987-61-6	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H330	ND	6,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - TRIETILAMMINA	121-44-8	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H314,H331,H335	204-469-4	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Intermedio R25 dalbavancina	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H290,H301,H311,H314,H317,H331,H335,H341,H350,H370	ND	3,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Miscela ACE 1	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H301,H311,H319,H331,H351,H370,H410	ND	25,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ter-butilammina	75-64-9	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H314,H318,H331,H412	200-888-1	14,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - FORMALDEIDE --SOLUZIONE al 37% , metanolo libera--	50-00-0	SOLUZIONE	40 %	H301,H311,H314,H317,H318,H331,H335,H341,H350,H371	200-001-8	11,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 4-dimetilamminopiridina	1122-58-3	SOLIDO	100 %	H301,H310,H315,H318,H331,H370,H411	214-353-5	0,004

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - CLOROFORMIO	67-66-3	LIQUIDO	100 %	H302,H315,H319,H331,H336,H351,H361,H372	200-663-8	190,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO NITRICO	7697-37-2	LIQUIDO	60 %	H290,H314,H318,H331,EUH 071	231-714-2	10,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT Categoria 1 - Miscela ACE 2	NON DEFINITO	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H311,H319,H370,H412	ND	78,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ANIDRIDE ACETICA	108-24-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H314,H330	203-564-8	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TRIETILAMMINA	121-44-8	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H314,H331,H335	204-469-4	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Intermedio R25 dalbavancina	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H290,H301,H311,H314,H317,H331,H335,H341,H350,H370	ND	3,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Miscela ACE 1	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H301,H311,H319,H331,H351,H370,H410	ND	25,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ter-butilammina	75-64-9	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H314,H318,H331,H412	200-888-1	14,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETIL ACETATO	141-78-6	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	205-500-4	90,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-662-2	320,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acque madri RIFAXIMINA	NON DEFINITO	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H319	ND	435,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	100 %	H225,H319	200-578-6	64,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ALCOOL ISOPROPILICO	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-661-7	120,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TETRAIDROFURANO	109-99-9	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H319,H335,H336,H351	203-726-8	250,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Dimetilformammide	68-12-2	LIQUIDO	100 %	H226,H312,H319,H332,H360	200-679-5	20,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 3-DIMETILAMINOPROPILAMMI NA	109-55-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H312,H314,H317,H335	203-680-9	0,050
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TIOFENE	110-02-1	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H319,H412	203-729-4	5,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Miscela ACE 2	NON DEFINITO	MISCELA / PREPARAT O	100 %	H225,H311,H319,H370,H412	ND	78,000
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - 1-Idrossibenzotriazolo, idrato	123333-53-9	SOLIDO	100 %	H203,H319,H412	219-989-7	0,030
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - PERSOLFATO DI SODIO	7775-27-1	SOLIDO	100 %	H272,H302,H315,H317,H319,H334,H335	231-892-1	30,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Miscela ACE 1	nd	MISCELA / PREPARAT O	100 %	H225,H301,H311,H319,H331,H351,H370, H410	ND	25,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SOLFATO DI RAME--II--, PENTAIDRATO	7758-99-8	SOLIDO	100 %	H302,H315,H319,H400,H410	231-847-6	0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SOLFATO DI NICHEL IDRATO	10101-97-0	SOLIDO	100 %	H302,H315,H317,H332,H334,H341,H350, H360,H372,H410	ND	0,030
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ZINCO SOLFATO EPTAIDRATO	7446-20-0	SOLIDO	100 %	H302,H318,H400,H410	231-793-3	0,150
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Dalbavancina	171500-79-1	SOLIDO	100 %	H400,H410	ND	0,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Virquat	68424-85-1	LIQUIDO	100 %	H314,H318,H400,H410	ND	30,000

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - COBALTO CLORURO IN SOLUZIONE	7791-13-1	SOLUZIONE ACQUOSA	12 %	H317,H318,H334,H341,H350,H360,H400,H410	231-589-4	0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	MISCELA / PREPARATO	10 %	H290,H314,H400,H411,EUH 031	231-668-3	85,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Spiramicina	8025-81-8	SOLIDO	100 %	H317,H319,H334,H410	ND	40,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Rifampicine	13292-46-1	SOLIDO	100 %	H302,H400,H410	ND	84,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - SOLFATO DI MANGANESE MONOIDRATO	10034-96-5	POLVERULENTO	100 %	H318,H332,H373,H411	232-089-9	0,150
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - 4-dimetilamminopiridina	1122-58-3	SOLIDO	100 %	H301,H310,H315,H318,H331,H370,H411	214-353-5	0,004
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Teicoplanina	61036-62-2	SOLIDO	100 %	H411	ND	3,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,200
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,100
19. Acetilene	74-86-2	5	50	2,000
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	70,000
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	2,000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	25,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	0,200
Gas Naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	68410-63-9	GASSOSO	- P2 - -	0,100
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GAS COMPRESSO	- P2 - -	2,000
METANOLO - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	70,000
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	2,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	25,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	265,280	100	200	2,6528000	1,3264000
E2	3,154	200	500	0,0157700	0,0063080
H2	261,004	50	200	5,2200800	1,3050200
H3	78	50	200	1,5600000	0,3900000
P1a	0,030	10	50	0,0030000	0,0006000
P5c	1.427,050	5.000	50.000	0,2854100	0,0285410
P8	30	50	200	0,6000000	0,1500000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	0,200	5	50	0,0400000	0,0040000
ACETILENE - 19. Acetilene ...	P2	2	5	50	0,4000000	0,0400000
METANOLO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	70	500	5.000	0,1400000	0,0140000
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	P4	2	200	2.000	0,0100000	0,0010000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	25	2.500	25.000	0,0100000	0,0010000
Gas Naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	0,100	50	200	0,0020000	0,0005000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	6,920	1,709
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	1,490	0,240
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	2,679	1,334

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Maresca Maria Rita , nato a Terracina provincia di Latina, in data 05/05/1976, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Angelo Titi, n° 22/26 sito nel comune di Brindisi consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - BRINDISI - Ministero dell'Interno
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - Comune di Brindisi - Comune di Brindisi
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - SERVIZIO AIA-RIR - Regione Puglia
 - ARPA - ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 16/06/2023 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 70126 - Bari (BA)	dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - BRINDISI	Palazzo Viminale 72100 - Brindisi (BR)	protocollo.prefbr@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI	Via Nicola Brandi 72100 - Brindisi (BR)	com.brindisi@cert.vigilfuoco.it com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Brindisi	Comune di Brindisi	piazza Matteotti, 1 72100 - Brindisi (BR)	ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	SERVIZIO AIA-RIR	Via Gentile, 52 70126 - Bari (BA)	servizio.aiarir.regione@pec.rupar.puglia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia	ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia	Corso Trieste 27 70126 - Bari (BA)	tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it dg@arpa.puglia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	29313	2022-01-04
Ambiente	ISO14001	CERTIQUALITY	1658	2022-01-04
Ambiente	AIA	REGIONE	132	2011-06-08
Ambiente	AGGIORNAMENTO AIA	REGIONE	09	2014-01-13

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da ARPA PUGLIA

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:07/09/2021
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:20/10/2021
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:23/11/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: OP21050PLN-E.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 2.758 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: shapefile.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 7.185 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Città di Brindisi	500	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	HOTEL Nettuno	30	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TI Group Automotive System	10	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Parcheggio TIR	120	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cantiere Navale di Danese Giovanni	1.700	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Ufficio Pubblico	Municipio di Brindisi	800	SO
Chiesa	Duomo di Brindisi	800	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	2 Linee elettriche da 20000 volt	800	SE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS E90	1.200	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione di Brindisi	1.600	SO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto del Salento	2.000	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico - Lo Stabilimento non ricade in area portuale	Porto di Brindisi	1.500	O
Porto Turistico - Lo Stabilimento non ricade in area portuale	Marina di Brindisi	1.700	N
Porto Commerciale - Lo Stabilimento non ricade in area portuale	Costa Morena Punta delle Terrare	300	N

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco naturale regionale Salina di Punta Contessa	1.900	E

Zone costiere o di mare	Ex Sant'Apollinare	100	N
-------------------------	--------------------	-----	---

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	4	Radiale
Acquifero profondo	8	NE

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0270	0,0330	0,0640	0,0680
Fo	2,3000	2,4310	2,5920	2,7800
Tc*[s]	0,3270	0,3700	0,5270	0,5330

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento di Brindisi produce sostanze farmaceutiche per fermentazione e sintesi chimica in "bulk". La produzione si svolge prevalentemente a campagne produttive.

La produzione dello Stabilimento di Brindisi comprende differenti principi attivi ed intermedi fabbricati in più impianti presenti all'interno della propria area.

I processi di produzione dello Stabilimento comprendono alcune reazioni, come di seguito riportato:

- idrolisi;
- ossidazione;
- distillazione;
- condensazione;
- estrazione con solventi;
- miscelazione.

I processi produttivi dello stabilimento includono inoltre la cristallizzazione e processi di tipo fisico quali la centrifugazione e l'essiccamento.

Le sostanze prodotte nel sito di Brindisi sono destinate agli altri stabilimenti della Società per la formulazione finale e successiva commercializzazione diretta, oppure come bulk sul mercato nazionale ed internazionale.

Sono inoltre presenti le attività di supporto alla produzione, come laboratori di analisi per il controllo di processo, il controllo di qualità dei prodotti finiti e delle materie prime, officine per la manutenzione degli impianti, magazzini di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti e la centrale di produzione energetica.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ANIDRIDE ACETICA**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H330), Infiammabile (H226)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - N-metilenterbutilammina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H330)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **TRIETILAMMINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H311), Infiammabile (H225)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Intermedio R25 dalbavancina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H301/H311/H331); Infiammabile (H225)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Miscela ACE 1**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H301/3011/331); Infiammabile (H225); Pericolosa per l'ambiente (H410)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - ter-butilammina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H331); Infiammabile (H225)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **FORMALDEIDE --SOLUZIONE al 37% , metanolo libera--**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica (H301/H311/331)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 4-dimetilamminopiridina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossica Cat. 2 (H310); pericolosa per l'ambiente (H411)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **CLOROFORMIO**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico (H331)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO NITRICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico (H331)

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Miscela ACE 2

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola - pelle (H370)

Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ANIDRIDE ACETICA**

PERICOLI FISICI - Tossica (H330), Infiammabile (H226)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **TRIETILAMMINA**

PERICOLI FISICI - Tossica (H311), Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Intermedio R25 dalbavancina**

PERICOLI FISICI - Tossica (H301/H311/H331); Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Miscela ACE 1**

PERICOLI FISICI - Tossica (H301/3011/331); Infiammabile (H225); Pericolosa per l'ambiente (H410)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - ter-butilammina**

PERICOLI FISICI - Tossica (H331); Infiammabile (H225)

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

-Esplosivi instabili; oppure

-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure

-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- **ALTRO - 1-Idrossibenzotriazolo, idrato**

PERICOLI FISICI - Esplosivo (H203)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETIL ACETATO**

PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONE**

PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acque madri RIFAXIMINA**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETANOLO --ANIDRO--**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **TETRAIDROFURANO**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Dimetilformammide**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H226)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **3-DIMETILAMINOPROPILAMMINA**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H226)

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **PERSOLFATO DI SODIO**
PERICOLI FISICI - Comburente (H272)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **TIOFENE**
PERICOLI FISICI - Infiammabile (H225)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Miscela ACE 2**
PERICOLI FISICI - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola - pelle (H370)
Infiammabile (H225)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Miscela ACE 1

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossica (H301/3011/331); Infiammabile (H225); Pericolosa per l'ambiente (H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

SOLFATO DI RAME--II--, PENTAIDRATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400,H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- SOLFATO DI NICHEL IDRATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ZINCO SOLFATO EPTAIDRATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400, H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Dalbavancina

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400, H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Virquat

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400, H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - COBALTO CLORURO IN SOLUZIONE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400/H410)

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - SOLFATO DI MANGANESE MONOIDRATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H411)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H400/H411)

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 4-dimetilamminopiridina

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossica Cat. 2 (H310); pericolosa per l'ambiente (H411)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Spiramicina

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolosa per l'ambiente (H410)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Rifampicine

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolose per l'ambiente (H410)

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Teicoplanina

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolose per l'ambiente (H411)

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas Infiammabile (H220)

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabile (H220)

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Tossico (H301/H311/H331). Infiammabile (H225)

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas comburente (H270)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Infiammabile (H226); pericoloso per l'ambiente (H411)

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - Gas Naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabili (P2)

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Dispersione tossica per rilascio da accoppiamento flangiato fondo reattore Building Chimico 3 (R46200, R46300, R46400) (Rif. Scenario n° 8 A, 41, 42)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Il sistema di controllo di processo DCS in caso di anomalia nel reattore genera un allarme visibile dal personale

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a diluvio (dry pipe system), installato a copertura di tutte le aree di produzione del Chimico 3, a miscelazione di estinguente al 6% (liquido schiumogeno AFFF tipo universale), attivabile sia manualmente (tramite la depressurizzazione della linea d'aria con delle valvole opportunamente predisposte nei pressi della valvola idropneumatica), sia automaticamente in caso di rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

rete idranti

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Dispersione tossica per rilascio di cloroformio per perdita da accoppiamento flangiato mandata pompa P5211 (Rif. Scenario n° 21)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli

accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Tutte le aree sprovviste di bacino di contenimento sono dotate di grigliato o pavimentate, con convogliamento in fogna processo di un eventuale sversamento. La fogna processo è convogliata verso appositi pozzetti o vasche interrati.

Impianto a diluvio ad acqua a protezione delle pompe di circolazione prodotti del parco serbatoi Distilleria, con densità di scarica di 20 l/min m2

Rete idranti

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Dispersione tossica per rilascio di cloroformio per sovrariempimento S4009 A/B Building Chimico 1 (Rif. Scenario n° 6)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I Serbatoi sono monitorati direttamente in campo da operatori in turno 24/24 e 7/7

Sistemi organizzativi e gestionali: I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area cordolata dotata di pozzetto fognario collegato ad una vasca interrata all'esterno del Building, in grado di smaltire ca. 17 m3/h di prodotto.

Impianto a diluvio (dry pipe system) con attivazione sia manuale da remoto (tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in prossimità delle uscite di emergenza di ogni piano sia per il lato Nord che per il lato Sud), sia automatica in caso di rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

Rete idranti

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Dispersione tossica per rilascio di formaldeide 40% da accoppiamento flangiato ingresso A- 5101 (Rif. Scenario n° 15)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate

conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a diluvio ad acqua a protezione del reparto distilleria avente densità di scarica di 12 l/min m2 sulle superfici dei livelli grigliati e 10 l/min m2 sulle superfici esposte dei serbatoi che non risultano coperti dal piano superiore

Impianto a schiuma costituito da n° 9 cannoni brandeggiabili alimentati da una centralina di miscelazione dotata di 2 serbatoi di stoccaggio di liquido schiumogeno polivalente della capacità di 2000 litri ciascuno

Rete idranti

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio serbatoio parco Chimico 1 per caduta fulmine (Rif. Scenario n° 28)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Serbatoi collegati alla rete di terra di Stabilimento

Sistemi organizzativi e gestionali: I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio serbatoio Parco Solventi Recovery Distilleria, Stoccaggio solventi vergini o Stoccaggio Biochimica per caduta fulmine (Rif. Scenario n° 18, 22, 25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Serbatoi collegati alla rete di terra di Stabilimento

Sistemi organizzativi e gestionali: I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Parco Solventi Recovery Distilleria:

N° 6 monitori ad acqua a protezione del Parco serbatoi Distilleria, dei quali n° 3 lato sud e n° 3 lato nord.

Impianto a schiuma costituito da n° 9 cannoni brandeggiabili alimentati da una centralina di miscelazione dotata di 2 serbatoi di stoccaggio di liquido schiumogeno polivalente della capacità di 2000 litri ciascuno

Rete idranti

Stoccaggio solventi vergini o Stoccaggio Biochimica:

Impianto a diluvio attivabile sia manuale tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in punti di facile avvicinamento e sufficientemente lontani dalla possibile zona di pericolo, sia per rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

Rete idranti

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Jet fire - Flash fire per rilascio di gas naturale da accoppiamento flangiato tubazione mandata compressori K9101/k9102 (Rif. Scenario n° 16/17)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni metano sono costruite minimizzando gli accoppiamenti flangiati per ridurre la possibilità di perdite

Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistema di rilevazione gas infiammabili interno cabinato con blocco compressore e chiusura valvole di intercettazione al raggiungimento della soglia di 25000 ppm.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idranti

Estintori portatili

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire - dispersione infiammabile per rilascio di isopropanolo da accoppiamento flangiato fondo colonna Distilleria (C-5204) Rif. Scenario n. 14)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a diluvio ad acqua a protezione del reparto distilleria avente densità di scarica di 12 l/min m2 sulle superfici dei livelli grigliati e 10 l/min m2 sulle superfici esposte dei serbatoi che non risultano coperti dal piano superiore

Impianto a schiuma costituito da n° 9 cannoni brandeggiabili alimentati da una centralina di miscelazione dotata di 2 serbatoi di stoccaggio di liquido schiumogeno polivalente della capacità di 2000 litri ciascuno

Rete idranti

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire - dispersione per rilascio di sostanze tossiche e/o infiammabili per perdita da accoppiamento flangiato Reattore Building Chimico 1 (R4001, o R4006 o R4015, o R4902, o R4903, o R4904, R4905 o R4906) (Rif. Scenario n° 1, 2, 3, 7, 8B, 10)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Per R4006: Rilevatore di esplosività ASH 43223

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”
I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a diluvio (dry pipe system) con attivazione sia manuale da remoto (tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in prossimità delle uscite di emergenza di ogni piano sia per il lato Nord che per il lato Sud), sia automatica in caso di rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

Rete idranti

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire / dispersione infiammabile per rottura manichetta travaso (Rif. Scenario n° 24)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Procedura di reparto che prevede una sola operazione di travaso da autobotte per volta all'interno dell'impianto chimico e questa operazione è costantemente monitorata da personale di reparto oltre che da autista

Sistemi organizzativi e gestionali: Le manichette sono soggette a controllo visivo consistente nella verifica delle condizioni generali dei tubi, dei terminali di collegamento, dei rivestimenti esterni e dello stato di pulizia interna, come descritto nella versione corrente della procedura di stabilimento BRI-SOP-00089

Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto a diluvio (dry pipe system) attivabile sia manuale tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in punti di facile avvicinamento e sufficientemente lontani dalla possibile zona di pericolo, sia per rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

I bacini di contenimento sono collettati ad un bacino di raccolta (spill pond) esterno al Parco Serbatoi, dotato di un impianto a diluvio ad attivazione manuale mediante pulsante ubicato in zona sicura

Rete idranti

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire / dispersione per rilascio di sostanza tossica e/o infiammabile da centrifuga Building Chimico 3 ID46835 (Rif. Scenario 9, 43)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Il sistema di controllo di processo DCS in caso di anomalia nel reattore genera un allarme visibile dal personale

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

**Impianto a diluvio (dry pipe system), installato a copertura di tutte le aree di produzione del Chimico 3, a miscelazione di estinguente al 6% (liquido schiumogeno AFFF tipo universale), attivabile sia manualmente (tramite la depressurizzazione della linea d'aria con delle valvole opportunamente predisposte nei pressi della valvola idropneumatica), sia automaticamente in caso di rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione
rete idranti**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire o dispersione tossica per perdita significativa da serbatoio Parco Solventi Recovery Distilleria Stoccaggio solventi vergini o Stoccaggio Biochimica (Rif. Scenario n° 19, 20, 23, 26, 27)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: La aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento

I solventi coinvolti non presentano particolari proprietà di aggressività chimica per le tubazioni e

serbatoi di stoccaggio (acciaio INOX AISI 304 L e acciaio al carbonio) ed i bacini di contenimento (cemento armato resinato).

Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono dei sovrassessori di protezione dalla corrosione.

I serbatoi sono monitorati a DCS e/o direttamente in campo da operatori in turno 24/24 e 7/7

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Parco Solventi Recovery Distilleria:

N° 6 monitori ad acqua a protezione del Parco serbatoi Distilleria, dei quali n° 3 lato sud e n° 3 lato nord.

Impianto a schiuma costituito da n° 9 cannoni brandeggiabili alimentati da una centralina di miscelazione dotata di 2 serbatoi di stoccaggio di liquido schiumogeno polivalente della capacità di 2000 litri ciascuno

Rete idranti

Stoccaggio solventi vergini o Stoccaggio Biochimica:

Impianto a diluvio attivabile sia manuale tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in punti di facile avvicinamento e sufficientemente lontani dalla possibile zona di pericolo, sia per rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

I bacini di contenimento sono collettati ad un bacino di raccolta (spill pond) esterno al Parco Serbatoi, dotato di un impianto a diluvio ad attivazione manuale mediante pulsante ubicato in zona sicura

Rete idranti

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool fire per rilascio di sostanze infiammabili per perdita significativa flessibile Centrifuga Building Chimico 1 (ID4004 o ID-4501 o ID4901 o ID4902) (Rif. Scenario n° 4 -5, 11)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Rilevatori di esplosività a protezione ID4004

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 “Piano di Manutenzione di Stabilimento”

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza.

I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a diluvio (dry pipe system) con attivazione sia manuale da remoto (tramite la depressurizzazione della linea di aria con delle valvole opportunamente predisposte in prossimità delle uscite di emergenza di ogni piano sia per il lato Nord che per il lato Sud), sia automatica in caso di rottura, per motivi di temperatura, di un qualsiasi bulbo tarato (68°C) predisposto sulla linea di pressurizzazione dell'aria che corre parallelamente alle diverse ramificazioni del sistema di erogazione

Rete idranti

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di acetone da accoppiamento flangiato Reattore Chimico 2 (R-5501) (Rif. Scenario n. 12)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza. I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a pioggia (wet pipe system), costituito da sprinkler con bulbi in vetro del tipo "a tubi bagnati"

Rete idranti

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di cloroformio da manichetta durante le operazioni di travaso (Rif. Scenario n° 32)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette e tubazioni di trasferimento in acciaio inox con pressione di design maggiore della Pressione di Esercizio

Procedura di reparto che prevede una sola operazione di travaso da autobotte per volta all'interno dell'impianto chimico e questa operazione è costantemente monitorata da personale di reparto oltre che da autista

Sistemi organizzativi e gestionali: Le manichette sono soggette a controllo visivo consistente nella verifica delle condizioni generali dei tubi, dei terminali di collegamento, dei rivestimenti esterni e dello stato di pulizia interna, come descritto nella versione corrente della procedura di stabilimento BRI-SOP-00089

In caso di svuotamento non imputabile ad operazioni di processo del serbatoio di stoccaggio solventi, il personale interviene tempestivamente in accordo alla procedura BRI-SOP-00448 di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'area ove staziona l'autocisterna è pavimentata e dotata di grigliato per il convogliamento dello spandimento in apposita vasca interrata mediante tubazione incamiciata.

Cannoni schiumogeno brandeggiabili attivabili mediante valvola a sfera direttamente installata su ogni cannone. I cannoni sono alimentati da centralina di miscelazione, attivabile manualmente, dotata di n° 2 serbatoi da 2000 l cadauno.

Rete idranti

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di cloroformio per perdita significativa da serbatoio S4062 o S4066 A o TK5301 A/B/C (Rif. Scenario n° 29/30 /31)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Il solvente coinvolto nel top evidenziato non presenta particolari proprietà di aggressività chimica per le tubazioni e serbatoi di stoccaggio (acciaio INOX AISI 304 L e acciaio al carbonio) ed i bacini di contenimento (cemento armato resinato).

Inoltre gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono dei sovrappessori di protezione dalla corrosione.

I serbatoi sono monitorati a DCS e/o direttamente in campo da operatori in turno 24/24 e 7/7.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

In caso di svuotamento non imputabile ad operazioni di processo del serbatoio di stoccaggio del solvente indicato nello scenario, il personale interviene tempestivamente in accordo alla procedura BRI-SOP-00448 di reparto.

I bacini di contenimento sono gestiti in accordo alla procedura BRI-SOP-00417.

I manuali operativi di reparto riportano per ogni operazione le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Cannoni schiumogeno brandeggiabili attivabili mediante valvola a sfera direttamente installata su ogni cannone. I cannoni sono alimentati da centralina di miscelazione, attivabile manualmente, dotata di n° 2 serbatoi da 2000 l cadauno.

Rete idranti

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di formaldeide 40% da tubazione all'interno del Building Fermentazione (Rif. Scenario n° 39)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I solventi coinvolti non presentano particolari proprietà di aggressività chimica per le tubazioni (acciaio INOX AISI 304 L)

Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono dei sovrasspessori di protezione dalla corrosione.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: All'esterno del reparto Fermentazione lato magazzini materie prime l'area è coperte da una serie di idranti (con bocche di presa UNI 45-70-100) corredati da doppia manichetta e lance con schermo anti-irraggiamento e da un numero adeguato di estintori carrellati e portatili, a polvere e a CO2

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di metanolo per rottura flessibile centrifuga Chimico 2 (ID-5501) (Rif. Scenario n. 13)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono rating degli accoppiamenti flangiati adeguati alle classi di linea

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di manutenzione delle apparecchiature in pressione, delle macchine, della strumentazione, dei dispositivi di protezione, di sicurezza ed antincendio in accordo alla Procedura BRI-SOP-00278 "Piano di Manutenzione di Stabilimento"

I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza. I batch record di produzione registrano su formato cartaceo a cura del personale di reparto i dati di produzione di ogni singola fase di produzione che viene poi validata dal supervisore di reparto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pendenza pavimentazione verso pozzetti di raccolta collegati all'impianto di trattamento

Impianto a pioggia (wet pipe system), costituito da sprinkler con bulbi in vetro del tipo "a tubi bagnati"

Rete idranti

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di solvente da tubazione di interconnessione – Esterno Buildings (Rif. Scenario n° Scenario n° 33÷38, 40)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: I solventi coinvolti non presentano particolari proprietà di aggressività chimica per le tubazioni (acciaio INOX AISI 304 L)

Gli standard tecnici aziendali in fase di progettazione prevedono dei sovrasspessori di protezione dalla corrosione.

Le aree coinvolte dal possibile evento sono classificate ATEX e tutte le apparecchiature installate conformi a classificazione ATEX.

Tutti gli impianti elettrici, strumentali, di protezione dalle scariche atmosferiche, di collegamento alla rete di terra sono stati realizzati in accordo alle normative CEI di riferimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: I manuali operativi di reparto per ogni operazioni riportano le azioni da effettuare in condizioni normali, anomale e di emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Tutte le aree dello stabilimento sono coperte dalla rete antincendio dotata di idranti (con bocche di presa UNI 45-70-100) corredati da doppia manichetta e lance con schermo anti-irraggiamento e da un numero adeguato di estintori carrellati e portatili, a polvere e a CO2

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Gli scenari incidentali individuati non hanno effetti all'esterno dei confini di Stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Gli effetti sono limitati all'interno dello Stabilimento

Effetti potenziali ambiente:

Gli effetti sono limitati all'interno dello Stabilimento

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 03/07/2006

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) SOLFATO DI RAME--II--, PENTAIDRATO	11/10/2017
1.2) SOLFATO DI NICHEL IDRATO	24/07/2020
1.3) ZINCO SOLFATO EPTAIDRATO	15/10/2019
1.4) Dalbavancina	19/05/2020
1.5) Virquat	29/04/2020
1.6) COBALTO CLORURO IN SOLUZIONE	01/02/2016
1.7) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	26/01/2021
1.8) Spiramicina	21/01/2021
1.9) Rifampicine	06/05/2022
1.10) SOLFATO DI MANGANESE MONOIDRATO	27/02/2019
1.11) Teicoplanina	26/05/2023
1.12) ANIDRIDE ACETICA	18/05/2018
1.13) N-metilenterbutilammina	12/03/2019
1.14) TRIETILAMMINA	05/06/2018
1.15) Intermedio R25 dalbavancina	13/03/2019
1.16) Miscela ACE 1	28/01/2022
1.17) ter-butilammina	09/10/2020
1.18) FORMALDEIDE --SOLUZIONE al 37% , metanolo libera--	27/07/2017
1.19) 4-dimetilamminopiridina	20/11/2020
1.20) CLOROFORMIO	11/03/2021
1.21) ACIDO NITRICO	14/03/2017
1.22) Miscela ACE 2	28/01/2022
1.23) 1-Idrossibenzotriazolo, idrato	15/02/2023
1.24) ETIL ACETATO	16/03/2021
1.25) ACETONE	08/08/2022
1.26) Acque madri RIFAXIMINA	23/04/2021
1.27) ETANOLO --ANIDRO--	14/03/2016
1.28) ALCOOL ISOPROPILICO	30/03/2023
1.29) TETRAIDROFURANO	14/01/2022
1.30) Dimetilformammide	22/10/2020
1.31) 3-DIMETILAMINOPROPILAMMINA	15/09/2021
1.32) TIOFENE	01/04/2014
1.33) PERSOLFATO DI SODIO	17/02/2022
2.1) IDROGENO	04/07/2018
2.2) Gas Naturale	17/12/2019
2.3) ACETILENE	01/03/2019
2.4) METANOLO	10/06/2021
2.5) OSSIGENO	04/07/2018
2.6) GASOLIO	29/07/2019